

INTERVISTA AL SEN. GAVINO ANGIUS

AL QUALE ABBIAMO POSTO LA SEGUENTE DOMANDA
NELLA TRASMISSIONE IN DIRETTA SUL CANALE INTE-
RATTIVO DELLA LDM IL 31/01/2002.

D.: Come mai in questa finanziaria non sono previsti fondi per la legge 68/99 per l'occupazione di persone diversamente abili? Come mai è stata defanziata la legge 13 per l'abbattimento delle barriere architettoniche?

Tutto questo è conseguenza del famoso "buco" o ci sono altri motivi?

R.: Le scelte che il Governo ha fatto presentando la Legge finanziaria non sono il risultato ed il prodotto del famoso buco, denunciato con ampio dispiegamento di mezzi anche nella televisione pubblica. Questo buco non è mai esistito, è stata una delle più grandi bugie raccontata agli italiani. Dai dati, i cosiddetti macroeconomici sulla nostra economia, risulta che il nostro paese è in crescita nel 2000 e nel 2001 con tassi nettamente superiori a quelli della Germania che è sempre stato in Europa il paese di riferimento, la famosa locomotiva tedesca, locomotiva dell'economia europea. Questo buco, non solo non esiste, ma su questo buco sono stati richiesti chiarimenti molto pressanti dall'Unione europea al Governo. Io penso che piuttosto le decisioni che il governo ha preso con la Legge finanziaria siano motivate da altre ragioni, da scelte di politica economica di bilancio sulle quali non voglio adesso esprimere un giudizio.

Nei fatti le scelte che sono state compiute



te dal Governo operano uno spostamento di interesse dai ceti più deboli ed esposti verso i ceti e le categorie più forti. Tutte le leggi varate nel corso di questi primi 7-8 mesi dal governo Berlusconi si muovono in questo senso. Noi siamo molto preoccupati di questo fatto, lo abbiamo denunciato, abbiamo cercato di denunciarlo con forza, perché non solo nella Legge finanziaria, ma più in generale in tutti i provvedimenti varati, c'è una attenuazione, una messa in discussione o addirittura una cancellazione di quei diritti e garanzie sociali che erano state definite e conquistate nel corso di questi anni. Noi ci troviamo di fronte ad un divario gigantesco fra quelli che erano stati gli impegni assunti dal Governo in campagna elettorale e quelli che poi sono i fatti concreti che abbiamo riscontrato nella Legge finanziaria. Da questo punto di vista c'è un crescente malessere nell'opinione pubblica italiana, ne sono testimonianza la grande partecipazione agli scioperi di questi giorni. Le manifestazioni che si stanno svolgendo testimoniano un fatto semplice: la luna di miele tra elettorato e Governo è finita, larga parte dell'opinione pubblica, di elettori ed elettrici che hanno votato a destra, dando la fiducia a Berlusconi, si interrogano sulla corrispondenza tra le promesse e i risultati concretamente ottenuti. Alcuni provvedimenti sono veramente discutibili. Si tratta di provvedimenti selvaggi, ispirati ad una filosofia molto

semplice, un ritirarsi dello Stato dall'intervento pubblico rispetto al sostegno delle fasce sociali più deboli, questo è un dato incontrovertibile che si riscontra, sia per quanto riguarda le persone diversamente abili, sia per quanto riguarda i lavoratori precari, i giovani. Soprattutto le nuove generazioni sono colpite e possono essere colpite da questi provvedimenti. Abbiamo in discussione al Senato il disegno di legge di delega al Governo sulla riforma del mercato del lavoro che mette in discussione diritti acquisiti e che precarizza tutti i rapporti. Alla Camera, abbiamo in discussione i provvedimenti fiscali del Governo, anche lì un'altra legge delega. Anche lì ci si muove a sostegno delle fasce socialmente più ricche per cui chi godrà dell'abbassamento della pressione fiscale, più di altri, saranno coloro che hanno redditi alti, non coloro che hanno redditi bassi. Sempre alla Camera è in discussione la legge di delega sulla riforma delle pensioni, ma intanto i pensionati italiani non hanno beccato una lira di quel famoso milione per i pensionati al minimo che era stato promesso per tutti, soltanto una fascia ristrettissima di pensionati potrà godere di questo vantaggio. C'è qualcosa di profondamente iniquo nelle politiche economiche e sociali del governo che tende a colpire o abbandonare a sé stesso chi ha più bisogno di sostegno sociale, secondo una filosofia del lasciar fare! Ognuno si deve arrangiare da solo. Ciò cambia profondamente il modo di essere dello Stato ed il tipo di intervento pubblico verso le parti più esposte della nostra società.

